

## **Relazione all'assemblea della sezione dei dipendenti dello Stato**

Mendrisio, 9 novembre 2007

Con questa mia relazione desidero proporre alcune riflessioni sui rapporti intercorsi negli ultimi tempi con il governo cantonale.

Purtroppo anche nel 2007, malgrado i cambiamenti della compagine governativa, il Consiglio di Stato viene nuovamente a chiedere importanti sacrifici ai suoi dipendenti, prolungando la delusione e accentuando lo scoramento dei dipendenti pubblici, che hanno la sensazione di mai vedere la fine delle penalizzazioni che sono loro richieste per garantire il risanamento delle finanze cantonali.

I giustificati sentimenti negativi che può ingenerare questa situazione sono accentuati dall'incomprensibile controtendenza che sembra affliggere i conti del cantone Ticino, rispetto a quelli di tantissimi altri enti pubblici e dell'economia privata.

Una gran parte degli esperti (per non dire tutti) continua a ripetere che l'economica Svizzera gode di buona salute, con favorevoli ripercussioni sui conti degli enti pubblici che possono presentare dopo alcuni anni di difficoltà dei risultati positivi. Questo andamento consente a tanti datori di lavoro pubblici e privati di adeguare le retribuzioni dei loro dipendenti, recuperando, almeno in parte, le penalizzazioni che sono state imposte negli scorsi anni.

Il Ticino vuole essere un'eccezione.

Difatti anche per il preventivo 2008 (e le previsioni vengono riportate per tutto il quadriennio) si ipotizzano risultati negativi. I dipendenti cantonali (e con loro gran parte dei cittadini) non riescono proprio più a capire come mai in Ticino non si riesca a realizzare quanto è stato possibile fare in altri cantoni e dalla confederazione tenuto conto dell'importante contributo a loro richiesto.

Purtroppo questa situazione è sottolineata pure da chi analizza la gestione degli enti pubblici che recentemente ha riservato al cantone Ticino uno degli ultimi posti nella classifica relativa alla buona gestione delle finanze pubbliche. Una situazione ancor più incomprensibile se si pensa poi che altri enti pubblici ticinesi presentano dei buoni risultati.

Ma andiamo con ordine.

Nel corso del 2007 almeno un importante segnale positivo lo si è avuto: il ritorno all'autofinanziamento positivo del cantone. Questo dato ha permesso di attuare la restituzione di metà del prelievo del "contributo di solidarietà" del 2.2% prelevato nel 2006 come previsto dell'accordo di inizio sottoscritto da CdS e Sindacati all'inizio della scorsa legislatura. Le previsioni per il 2007 consentono di ipotizzare con una certa sicurezza che anche la metà di quanto prelevato quest'anno potrà essere restituita nel corso del 2008.

Mi preme ricordare che già lo scorso anno avevamo chiesto al governo di soprassedere al prelievo almeno della parte che sarebbe comunque stata restituita e di rinunciare al mancato adeguamento integrale al rincaro, richiesta alla quale il Consiglio di Stato non ha voluto dare seguito.

Oggi nell'ambito dell'allestimento del preventivo 2008, malgrado il contesto favorevole di cui accennavo in precedenza, il Consiglio di Stato prevede di imporre ulteriori sacrifici ai suoi dipendenti, in particolare non riconoscendo l'adeguamento integrale dello stipendio al rincaro, come previsto dalla legge.

Ma oltre al danno, anche la beffa. Difatti il nostro governo, giocando sui termini, ha cercato di lasciare intendere che, malgrado la misura di risparmio proposta, ha un'attenzione verso il proprio personale visto che ha deciso di revocare le altre misure di risparmio imposte ai collaboratori negli ultimi tre anni. Una dichiarazione è poco corretta e fuorviante, poiché le misure di risparmio, secondo gli accordi, venivano comunque a casere al 31 dicembre 2007. Non si tratta perciò di una revoca, ma del sacrosanto rispetto di quanto pattuito.

Nel messaggio che accompagna i preventivi 2008 ci sono poi delle gravi imprecisioni contabili, che hanno come conseguenza di travisare la realtà e dare un'immagine fasulla di quanto viene chiesto ai dipendenti.

Nel messaggio sui conti preventivi del 2008, dove si prevede di concedere solo 1/2 del rincaro per tutta la durata del quadriennio, vengono indicati i risparmi per 4,3 milioni di franchi nel 2008 e di 19 milioni complessivamente sull'arco dei quattro anni.

Oso sperare che questi dati siano solamente una svista, poiché sono sbagliati.

Contrariamente a quanto lascia intendere il messaggio, il parziale adeguamento dei salari al rincaro non si limita solo agli anni corrispondenti, ma agendo direttamente sulla fissazione della tabella delle retribuzioni, si protrae anche negli anni successivi.

Nel nostro caso i 4,3 Mio di fr. non concessi nel 2008 non verranno percepiti nemmeno nel 2009, 2010 e 2011; quelli non concessi nel 2009 non lo saranno nemmeno nel 2010 e nel 2011; quelli del 2010 anche nel 2011 e infine ci sono ancora quelli del 2011.

Non occorre perciò essere particolarmente dotati in matematica per riconoscere che il risparmio sull'arco del quadriennio sarebbe di circa 43 milioni ( $4.3 \text{ Mio} * 10$ ) e non di 19.

Ma c'è di più: i 19 milioni di mancato adeguamento della massa salariale durante questo quadriennio, che si traducono concretamente nella fissazione di una scala degli stipendi più bassa rispetto a quello che dovrebbe essere, continueranno ogni anno anche dal 2012 in avanti.

È non è finita: a questi risparmi si devono sommare le riduzioni risultanti dai mancati adeguamenti degli anni passati, che complessivamente raggiungono circa il 3.5/4%, per un totale di circa 35 milioni di franchi all'anno di "contenimento" della massa salariale.

Non vi voglio tediare, ma il calcolo non finisce qui: alle riduzioni di stipendio si aggiungono anche le perdite che con il medesimo meccanismo continuano a subire i collaboratori (soprattutto giovani) che non hanno beneficiato degli scatti di anzianità e delle promozioni (valutata nel 2005 in circa 4,5 Mio all'anno) o delle riduzioni dei salari d'entrata (piuttosto pesanti soprattutto per i docenti).

Mi spiace se sono stato noioso in questa esposizione, ma se si pensa che questi "prelievi" influiscono direttamente anche sul salario assicurato alla cassa pensione, sfido chiunque a sostenere che i dipendenti pubblici sono dei privilegiati che non hanno fatto nessun

sacrificio e che fanno di tutto per proteggere i loro vantaggi: già oggi lasciamo sul campo circa 40 milioni di stipendi all'anno che, se la proposta governativa dovesse essere accettata dal Gran Consiglio, diventerebbero progressivamente nel 2011 circa 60 milioni di fr. all'anno.

Sarebbe interessante sapere chi, in virtù della tanto decantata "simmetria dei sacrifici" oggi fa e continuerà a fare quello che si vuole imporre ai dipendenti cantonali.

Per la cronaca il mantenimento del supplemento dell'imposta immobiliare (unica misura parzialmente mantenuta a livello fiscale del preventivo 2008 per le persone giuridiche) prevede un "sacrificio" totale di 11 Mio di fr. all'anno, con l'avvertenza che "nella misura in cui gli obiettivi di pareggio del bilancio saranno raggiunti, quanto prima la norma diventa caduca".

Oh, come sarebbe bello se il nostro Governo dicesse anche ai collaboratori che, raggiunti gli obiettivi di pareggio del bilancio, i mancati adeguamenti al caro-vita verranno recuperati! (ogni tanto sognare fa bene)

Le argomentazioni che ho presentato in questa sede, assieme ad altre, sono state esposte in una conferenza stampa, che abbiamo tenuto lo scorso 16 ottobre, e le potete trovare sul sito dell'OCST (all'indirizzo [http://www.ocst.com/pagine/risparmio\\_stato.htm](http://www.ocst.com/pagine/risparmio_stato.htm), che vi invito a consultare per tutti i dettagli e per essere costantemente informati sulle nostre attività).

Le argomentazioni da noi presentate credo possano ampiamente giustificare la nostra decisa opposizione alla proposta governativa di concedere solo la metà del rincaro per ogni anno del prossimo quadriennio.

Purtroppo il Consiglio di Stato non ha accettato di rivedere la sua posizione limitandosi a chiedere alle associazioni, alle collaboratrici ed ai collaboratori dell'amministrazione cantonale di essere comprensivi e di avere senso di responsabilità.

Noi ribadiamo che, proprio perché siamo comprensivi e abbiamo senso di responsabilità, continueremo a batterci per garantire un trattamento equo a favore dei lavoratori.

Per poter raggiungere questo obiettivo facciamo affidamento sulla sensibilità delle forze politiche del nostro Parlamento e in particolare sulla Commissione della gestione, affinché si possa trovare una soluzione che sia più rispettosa dei sacrifici già fatti, che continuano a svolgere i loro effetti e per i quali non c'è assolutamente più nessuna giustificazione per aggravarli. In questo senso ci siamo già rivolti alla Commissione della gestione (dalla quale sono già giunti alcuni segnali abbastanza positivi) affinché vengano tenute in considerazione le nostre ragioni e ricercate, se del caso, delle soluzioni alternative, che non penalizzino *sine die* i dipendenti pubblici.

## **GRU 2000**

Oltre alle trattative per le misure previste nell'ambito dell'adozione del preventivo del 2008, anche quest'anno abbiamo ribadito la nostra disponibilità al governo di proseguire e approfondire le riforme previste dal progetto GRU 2000.

Già nella mia relazione dell'anno scorso avevo ironizzato sull'anno di riferimento nel nome del progetto, che rappresenta oramai il passato remoto.

Anche quest'anno devo però confermarvi che non è successo proprio niente.

Saranno state le elezioni, saranno stati i pasticci legati ai casi finanziari emersi nell'ambito dell'amministrazione delle contribuzioni con le relative conseguenze nell'ambito dei

rapporti interni al governo, ma anche l'intero 2007 è trascorso senza che si riuscisse a discutere l'attuazione di qualche riforma.

Noi ribadiamo la nostra disponibilità ad attuare le necessarie modifiche della LORD e della legge stipendi, mantenendo le valutazioni critiche su determinati aspetti delle proposte, aperti comunque ad accettare i cambiamenti che possono permettere di migliorare le condizioni di lavoro e l'efficienza dell'amministrazione cantonale, per permettere di creare le migliori condizioni di vivibilità del cantone per i suoi cittadini e di attrattività per l'insediamento di nuove attività economiche.

## **Cassa pensioni**

Sulla cassa pensione non credo sia il caso per me di fare delle valutazioni particolari, lasciando il compito di riferire più dettagliatamente sulla situazione a Fausto Leidi, che sicuramente è molto più competente di me per gli aspetti tecnici e, quale nostro rappresentante nel comitato della cassa, dispone di tutte le informazioni di dettaglio. Lo ringrazio già per il suo intervento.

Per parte mia mi limiterò a sottolineare che anche quest'anno gli attacchi al sistema previdenziale della nostra cassa sono continuati sia per espressione delle diverse forze politiche, sia all'interno del Parlamento, per esempio nell'ambito della recente discussione dei consuntivi della cassa.

Una mazzata finale al principio del primato delle prestazioni la darà poi l'imposizione federale di trasformare tutti i piani previdenziali degli istituti pubblici secondo il principio del primato dei contributi. Non è ancora una modifica che potrà essere adottata a breve termine, ma tutti dovranno adeguarsi entro il 2018, che non è poi così lontano.

## **Situazione interna della sezione**

Dal punto di vista della situazione della nostra sezione devo ribadire la necessità e l'impegno di ognuno di noi per cercare di coinvolgere sempre più colleghi nel sostegno delle nostre azioni.

Tutti possiamo constatare che i dipendenti dello Stato mostrano un marcato malcontento per la delusione di non vedere nessun risultato tangibile, se non nel miglioramento delle condizioni, almeno nella riduzione delle misure penalizzanti. Affinché si possa avere una effettiva forza nelle trattative dobbiamo fare in modo che l'espressione di questo disagio si traduca in un concreto sostegno alle nostre azioni. Questo può essere realizzato con l'estensione delle adesioni, ma anche con la partecipazione diretta all'attività del comitato e al sostegno in tutti gli ambiti delle nostre posizioni. Purtroppo molti criticano le misure imposte dal Governo, si lamentano per le sempre peggiori condizioni di lavoro, ma quando si tratta di fare qualche cosa, fosse anche solo dichiarare il proprio sostegno, ci si volta e non si vede quasi nessuno. Per me è un gran peccato, ma non per questo mi lascerò scoraggiare.

All'interno del comitato i rapporti sono sempre stati ottimi e in genere anche la partecipazione alle riunioni, che si sono sempre dimostrate molto vivaci, è sempre stata buona.

Anche durante il 2007 abbiamo cercato di dare un'informazione costante e completa sui temi che interessano la funzione pubblica, attraverso comunicazioni personali, comunicati

stampa, la conferenza stampa che ho già citato e la pubblicazione dei documenti sul Lavoro e sulla nostra pagina internet.

Tengo perciò ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nel lavoro all'interno del comitato ed in special modo i colleghi che si sono dati da fare per l'organizzazione delle varie manifestazioni, in particolare le assemblee e la gita a Soncino lo scorso mese di settembre.

Nell'ambito dei rapporti tra organizzazioni sindacali mi spiace invece continuare a constatare che i colleghi della VPOD, dopo avere convenuto di proporre azioni comuni concordate, mettano in atto da soli e senza nessun preavviso delle operazioni unilaterali (quale la recente raccolta di firme per una petizione). Questo atteggiamento, che sembra soprattutto mirato al proselitismo e all'acquisizione di nuove adesioni, è assolutamente controproducente, perché sono convinto che solamente dimostrando unità di intenti e attuando azioni coordinate, l'azione sindacale potrà portare a risultati positivi.

Per la nostra attività devo purtroppo anche ricordare che, in occasione del rinnovo dei poteri cantonali della scorsa primavera, la crudele legge della politica ci ha pesantemente penalizzati con la perdita dei nostri rappresentanti in Gran Consiglio Renato Ricciardi e Giuliano Butti. Due validissimi deputati che ci hanno sempre assistito nelle nostre attività. È stato un vero peccato, perché senza di loro abbiamo perso due voci autorevoli in parlamento. Ora tutto il peso di esprimere a nostra posizione resta sulle spalle di Gianni Guidicelli, che potrà continuare a sostenere le nostre posizioni. A tutti e tre va la nostra più grande riconoscenza per quello che hanno fatto e continueranno sicuramente a fare.

Un grazie particolare deve pure andare:

- a Lorenzo Jelmini, che assieme ad altri collaboratori dei segretariati regionali, ci garantisce la sua attività professionale, senza la quale difficilmente si potrebbero affrontare i diversi impegni;
- ai copresidenti cantonali Romano Rossi e Meinrado Robbiani, per la costanza del sostegno e della vicinanza alla nostra sezione;
- ai nostri rappresentanti nella Commissione della Cassa Pensioni Fausto Leidi (che ci rappresenta anche nel Comitato), Silvano Del Don e Diego Lafranchi
- ed indistintamente a tutti voi, per la fiducia ed il calore che costantemente ci garantite.

Avv. Enrico Pusterla

Presidente del Sindacato OCST dei dipendenti dello Stato